

Padova, 6 maggio 2026

## IL POLO DELLE BIBLIOTECHE DELLA CHIESA DI PADOVA INTERVENTO MONS. CLAUDIO CIPOLLA, VESCOVO DI PADOVA

Sono lieto di poter presentare pubblicamente, attraverso la stampa, il progetto per la realizzazione della nuova sede della Biblioteca Capitolare e dell'Archivio Storico diocesano, alla presenza dei soggetti ecclesiali e istituzionali che accompagneranno la Diocesi in questa impresa dal profondo valore storico e culturale.

Mi riferisco in particolare al **Seminario** che ha messo a disposizione l'antica e bella chiesa di Santa Maria in Vanzo, tanto cara al clero padovano perché fino agli anni Settanta vi avvenivano le ordinazioni e poi perché tutti i preti più giovani, da seminaristi vi hanno pregato, condividendo esperienze forti come la Scuola di preghiera.

Ringrazio il Seminario nelle persone del suo Rettore, della sua Economa e della Bibliotecaria, anche per il fatto che insieme abbiamo pensato di dare vita al Polo delle Biblioteche della Chiesa di Padova, creando una stretta sinergia tra la Capitolare e la Biblioteca antica del Seminario, a tutti nota per gli straordinari tesori che contiene – molti ancora da scoprire – la Biblioteca moderna della Facoltà teologica del Triveneto e la Biblioteca delle Fondazioni culturali della Chiesa di Padova (Lanza, Zancan, Centro Toniolo).

Mi rivolgo con animo grato alla **Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Padova, Treviso e Belluno** oggi qui rappresentata dall'architetto Vendittelli: essa ci accompagnerà come in tante altre occasioni, aiutandoci a custodire in modo intelligente e innovativo il patrimonio architettonico e artistico su cui andremo ad intervenire. Attraverso la locale Soprintendenza, il pensiero corre al Ministero per i beni culturali che, a fronte della presentazione delle prime bozze del progetto, lo ha apprezzato e incoraggiato, assegnandoci una cifra significativa dei Fondi PNRR per il recupero statico e sismico dell'edificio di Santa Maria in Vanzo. La visita del Ministro Alessandro Giuli avvenuta nelle scorse settimane ha sottolineato ancor più l'alto significato di quanto vi stiamo presentando.

Saluto e ringrazio poi la **Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo** nella persona del suo Presidente, il prof. Gilberto Muraro che, in questi giorni sta concludendo il suo mandato: non posso dimenticare il suo sguardo ammirato e le parole di incoraggiamento che ci ha rivolto quando, qualche tempo fa, lo abbiamo messo a parte di questa nostra intenzione e la prontezza con cui poi la Fondazione ha risposto alla nostra richiesta di sostegno.

Sono altresì felice per la collaborazione generativa che si è instaurata con l'architetto **Michele De Lucchi e il suo staff** sin da subito, non appena la Commissione valutativa ha scelto la sua proposta, a conclusione del concorso di idee indetto dalla Diocesi: siamo stati colpiti dalla profondità del *concept* che ci ha presentato, capace di coniugare la sacralità del luogo che ospiterà la biblioteca e l'archivio con la valorizzazione del

patrimonio culturale della dotazione libraria, documentale e artistica che essi contengono, attraverso il paradigma della "scala ascensionale", percorrendo la quale si salgono i gradi della conoscenza, fino all'incontro con la Verità tutta intera, rappresentata dal Mistero di Dio. La sua disponibilità all'ascolto e la sua capacità di reinterpretare il pensiero sotteso a questo nostro progetto, dandogli forma e concretezza nella costruzione architettonica da lui ideata, ci fanno ben sperare nella migliore riuscita dell'impresa.

Vorrei infine esprimere ai **miei collaboratori** la soddisfazione per questo primo tratto di percorso fatto insieme, in una sorta di "esercizio sinodale" per comprendere quale fosse la scelta più opportuna da adottare: il richiamo al Sinodo non è casuale. Infatti, ho voluto ascrivere la realizzazione di questo progetto tra i segni sinodali indicati nella mia lettera post-sinodale *Ripartiamo da Cana*, quale espressione dell'impegno della Chiesa di Padova a custodire e rendere sempre più fruibile il patrimonio che la Storia le ha consegnato. Proprio nel considerare che i beni della Chiesa non sono suoi ma le sono affidati affinché essa li amministri al servizio del bene dell'intera comunità umana a cui è mandata per portare la gioia del Vangelo, auspico che molti si lasceranno appassionare da questo progetto che ci impegnerà non poco anche sul piano economico-finanziario e scelgano di contribuire alla sua realizzazione, così da scrivere insieme a noi un'altra pagina importante per Padova.